



Delibera di Giunta n.14 del 23 marzo 2015

Oggetto: Adozione piano di razionalizzazione delle partecipazioni.

L'anno duemilaquindici il giorno ventitre del mese di Marzo nella sede della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caltanissetta, a seguito di apposita convocazione, si è riunita la Giunta Camerale composta dai Signori:

<u>Nome</u>	<u>Rappresentante</u>	<u>settore</u>	<u>Presente/Assente</u>
1) Antonio Calogero Montante	Industria	Presidente	Assente G.
2) Calogero Giuseppe Valenza	Agricoltura	Vice Presidente	Presente
3) Ludovica Lattuca	Commercio	Componente	Assente
4) Giovanni Lillo Randazzo	Commercio	“	Presente
5) Beniamino Tarcisio Sberna	Artigianato	“	Presente

Assiste il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1) Dott. Agatino Rizzo	Presidente	Presente
2) Dott. Silvestro Baudo	Componente	Presente

Si dà atto della verifica del numero legale dei presenti al momento della assunzione della presente delibera

Delibera n.14

Oggetto: Adozione piano di razionalizzazione delle partecipazioni.

Riferisce il Segretario Generale Dott. Guido Barcellona

In materia di razionalizzazione delle partecipazioni l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio – Unioncamere, con nota del 17 marzo 2015, ha evidenziato che occorre approvare un piano ai sensi dell'art.1, comma 612, della Legge n.190/2014.

Con la presente relazione vengono fornite le indicazioni idonee a chiarire – sotto il profilo logico-giuridico - l'iter procedimentale seguito nella predisposizione del piano di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

Più in particolare, il documento intende rappresentare le necessarie ragioni giuridiche, economiche, tecniche ed organizzative poste dall'ente a base delle decisioni presenti nel piano medesimo.

Si ritiene opportuno, in premessa, chiarire che all'attuazione del disposto normativo è stato dato corso tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte della “galassia” della Camera di commercio;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili;
- e) in tale ultima prospettiva, presentazione di decisioni in ordine alla liquidazione della società, o alla cessione delle quote in essa detenute, con modalità differenziate a seconda della tipologia di partecipazione, ovvero presentando tali scelte come programmatiche laddove la compresenza di altri soci (istituzionali, soprattutto) richiede un confronto ed una verifica preventivi in ordine a condizioni e tempi di realizzazione.

Quanto di seguito esposto contiene, pertanto, l'alberatura logica, per così dire, seguita dall'ente con riferimento alle diverse tipologie societarie nelle quali esso è presente attraverso la partecipazione al capitale.

Il metodo seguito

Nel procedere alla verifica - una volta ricostruito il quadro della situazione esistente come riportato nel piano medesimo in allegato sub A) - la sequenza dei passaggi valutativi è stata la seguente:

1. assumendo quale norma – cardine di riferimento l'art. 3, comma 25, l. n° 244/2007 e s.m.i., separazione delle fattispecie societarie che si ritiene non contrastino con il divieto legislativo contenuto in tale norma, da quelle che, invece, ricadono dentro la previsione vincolante in essa contenuta;
2. utilizzo, a tal fine, dei criteri discriminatori elaborati dalla giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale (cfr. per tutte, sentenze nn° 148/2009 e 229/20133), ascrivendo, quindi, al primo gruppo le società il cui oggetto si risolve nell'esercizio (in forma privatistica e con carattere di strumentalità) di attività amministrativa dell'ente, e collocando nel secondo quelle che comportano, nei fatti, l'esercizio di un'attività d'impresa suscettibile di entrare in concorrenza con iniziative di identica portata realizzate da società costituite da privati;
3. sottrazione a tale fase valutativa di quelle società rispetto alle quali la legittimità della costituzione (o della partecipazione) è assorbita dal legislatore medesimo, il quale ammette (cfr. art. 2 co. 4 l. n° 580/1993 e s.m.i., che le Camere di commercio, *“per il raggiungimento dei propri scopi”* (quindi, in evidente nesso di strumentalità), possono promuovere e realizzare *“ strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società”*. E' il caso, per la Camera di commercio, della/e società....¹;

¹ Si tratta, a seconda delle situazioni presenti nell'ente, di aeroporti, porti, interporti, autostrade, fiere, centri commerciali all'ingrosso, mercati agro-alimentari all'ingrosso, parchi scientifici e tecnologici), per citare le fattispecie ricorrenti nel sistema camerale. Il concetto di servizi di interesse economico generale è riconducibile a quei servizi di natura economica che la Camera (da sola o, più spesso in questi casi, con il concorso di soggetti terzi, in particolare enti locali e/o territoriali) identifica essere di particolare importanza per le imprese (criterio dell'interesse generale) e che, con ogni probabilità non sarebbero realizzati o, al più, sarebbero realizzati a condizioni diverse, se non ci fosse l'intervento pubblico che si è posto in essere.

4. inclusione, per così dire, “automatica” tra le società del primo gruppo di quelle operanti secondo il modulo, di derivazione comunitaria, c.d. *in house*, oltre a quelle previste sub 3²;
5. valutazione delle società sub 4, in termini di conferma delle stesse (o della relativa partecipazione), ovvero di messa in liquidazione (o cessione della partecipazione stessa) sulla base di criteri quali:
 - a) quelli risultanti dal combinato disposto delle disposizioni succedutesi nel tempo in materia (quindi, comma 611 dell’art. 1 l. n° 190/2014, ma non solo), da utilizzare (tenuto conto della loro qualificazione ad opera della legge, che per essi adotta la formulazione “anche tenendo conto”, connotandoli, quindi, non in termini di loro vincolatività assoluta) in chiave non di meri automatismi (ad es., numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori), ma modulando le scelte secondo le fattispecie e le motivazioni conseguenti;
 - b) l’impatto (rispetto al permanere o meno dell’indispensabilità di tali società/partecipazioni) di valutazioni legate ad aspetti quali – non necessariamente nell’ordine – l’effettivo utilizzo dei servizi che ne derivano, anche in termini di rapporto costi/benefici ovvero di prospettive attendibili di sviluppo di tali società, la possibilità di produrre beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali attivando altri strumenti che non siano la società (fondazioni, associazioni), ovvero in modi che risultano più efficienti/efficaci di quelli assicurati da quest’ultima, nonché – e non da ultima – la possibilità concreta che la quota detenuta perda il suo valore (anche in sede di realizzo, quindi) proprio per effetto della fuoriuscita del socio Camera di commercio;
 - c) l’osservanza del principio di coerenza con le decisioni assunte sulle medesime entità societarie in applicazione dell’art. 1, co. 569 l. n° 147/2013, ritenendo, quindi, non modificabili quelle che avevano portato alla dismissione (e per le quali si è, al più, in attesa della liquidazione della partecipazione) ed intervenendo – se del caso - su quelle che si era deciso di mantenere, per modificare la precedente opzione solo in presenza di fatti o circostanze idonee a giustificare tale cambio di prospettiva ed esplicitate a fianco della società interessata.

² Per le altre, va espresso il giudizio sulla sussistenza dei presupposti di legge (ad es., nesso di strumentalità) in base a valutazione discrezionale/di opportunità da parte dell’ente, da compiere sulla base di considerazioni non necessariamente tecniche (può essere utile, ad es., confrontare *mission* societaria con attività istituzionali – da legge e da statuto – e con programma di mandato, al fine di dimostrare la stretta coerenza del veicolo societario con i fini da raggiungere e, quindi, il legame forte che lega l’ente a tale soggetto giuridico e l’importanza di quest’ultimo nel favorire detto raggiungimento, come anche l’analisi di bilancio, per individuare spese e ricavi in relazione alle attività espletate, per la Camera in particolare).

6. adozione, nei riguardi delle partecipazioni indirette (c.d. di secondo livello), di un criterio, che tenga conto del fatto che decisioni del tipo di quelle richieste dalla legge e contenute nel piano devono essere adottate dagli organi societari; quindi, formulazione – nei riguardi di questi ultimi – di indirizzi perché provvedano (in tempi assegnati) ad assumere le decisioni richieste.

Con Delibera n.56 del 15 dicembre 2014 la Giunta, esaminato caso per caso ogni partecipazione, accogliendo la proposta del Dirigente dell'Ufficio Ragioneria Dott. Michele Vullo, ha già adottato il predetto Piano con le seguenti conclusioni:

“1) di mantenere la partecipazione nelle seguenti società:

- *I.C. Outsourcing S.c.r.l.*
- *Infocamere S.c.p.A.*
- *TecnoServiceCamere S.c.p.A.*
- *Job Camere S.r.l.*
- *TecnoHolding S.c.p.a.*

in quanto, per le motivazioni espresse in premessa, oltre a rappresentare un intervento economico e finanziario non rilevante, esse sono da ritenersi necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali della camera di commercio, in base a quanto previsto dall'art. 2, commi 1 e 4, della legge 29/12/1993, n. 580 e s.m.i, e dall'art. 3, comma 27, della legge 24/12/2007, n. 244 e s.m.i.;

2) di mantenere la partecipazione nei seguenti organismi e consorzi:

- *Confidi € 51.645,69;*
- *Consorzio Corsi Universitari € 25.822,84;*

in quanto svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, di determinati settori economici o di specifici territori dell'area nissena, ai sensi dell'art. 2, comma 4, Legge 29/12/1993, n. 580 e s.m.i”

Gli esiti applicativi

I risultati dell'applicazione di tali criteri sono esposti nel prospetto allegato sub B) al piano.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

- le società per le quali è stata valutata la non conformità al modello legale (criterio sub 1, seconda parte), con conseguente avvio delle procedure di liquidazione/dismissione delle quote sono ³ :
 - 1) Nuova Gela Sviluppo S.c.p.a. in liquidazione;
 - 2) Caltanissetta Agricoltura e sviluppo S.c.r.l.;

³ Per ognuno degli alinea indicare solo il numero corrispondente, i nomi delle società inserite in ognuna delle casistiche sono riportati nel piano

3) Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Gela;

4) Consorzio ASI Caltanissetta;

– le società per le quali sussiste un nesso di strumentalità (criterio generale sub 1, prima parte) o, comunque, una conformità ai modelli legali di derivazione comunitaria (c.d. in house) o dell'ordinamento nazionale (art. 2 l. n° 580 cit) (criteri specifici sub 3 e 4), ovvero la sussistenza in concreto di indici rivelatori del suddetto nesso (nota 2 a pag. 3) sono:

- I.C. Outsourcing S.c.r.l.
- Infocamere S.c.p A.
- TecnoServiceCamere S.c.p.A.
- Job Camere S.r.l.
- TecnoHolding S.c.p.a.
- Confidi CL;
- Consorzio Corsi Universitari;

– i risparmi attesi dalle liquidazioni/cessioni previste ammontano complessivamente a € 30.987,42 così suddivisi:

quanto a € 30.987,42 per contributi obbligatori (quote consortili etc).

Modalità e tempi di attuazione

Le modalità indicate per addivenire agli esiti esposti nel piano sono state individuate sulla base della normativa contenuta nel codice civile e degli statuti delle società interessate; i tempi previsti risultano da una stima del presumibile assorbimento temporale richiesto dalle diverse fasi di cui si compone ciascuna delle opzioni prescelte (scioglimento, scorporo ramo d'azienda, alienazione quota).

Tutto quanto sopra premesso e considerato si propone di adottare formalmente il cosiddetto Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, come indicato dalla normativa in materia.

Il Segretario Generale

F.to Dott. Guido Barcellona

LA GIUNTA CAMERALE

Letta la superiore Relazione;

Vista la Legge n.580/1993 e ss.mm.ii

Vista la L.R. n. 4/2010;

Visto lo Statuto Camerale;

Vista la Delibera n.56 del 15 dicembre 2014 avente ad oggetto Dismissione quote di partecipazioni societarie, previa valutazione ai sensi dell'art.1, comma 569, della Legge n.147/2013;

Visto l'art.1, comma 612, della Legge n.190/2014;

Senza eccezioni né rilievi o precisazioni da parte del Collegio dei Revisori dei Conti;

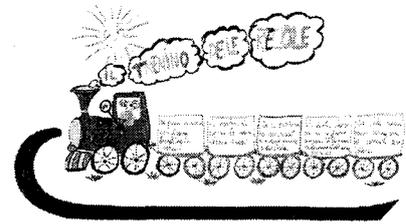
A VOTI UNANIMI palesemente espressi

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie che viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, ai sensi dell'art.1, comma 612, della Legge n.190/2014, ivi compreso il mantenimento della partecipazione della Camera di Commercio nel "GAL Terre del Nisseno Società Consortile a r.l.", "Associazione Temporanea di Scopo Distretto Turistico delle Miniere" e "Caltanissetta Agricoltura e sviluppo S.c.r.l." ;
- 2) di dare mandato al Segretario Generale di curare gli adempimenti consequenziali.



Camera di Commercio
Caltanissetta



Allegato alla Delibera di Giunta n.14 del 23 marzo 2015

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014)

Premessa

Obiettivo del presente documento è quello di definire in modo organico la pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie dell'ente, così come richiesto dal comma 612 dell'art. 1 Legge 190/2014.

A tale scopo, si è proceduto secondo logiche di fondo e sulla base di criteri di valutazione esposti in modo compiuto nella relazione tecnica allegata ed alla quale si rimanda.

Per comodità di rappresentazione, gli allegati A e B intendono offrire il quadro completo sia della situazione esistente, che dell'impatto esercitato su di essa dalle scelte di revisione compiute e che si intendono, appunto realizzare.

Più precisamente:

- l'allegato A espone il riepilogo della situazione esistente, comprensivo delle scelte che nel frattempo sono già state compiute dall'ente al riguardo, nonché delle principali informazioni sulle singole società ritenute utili a comporre gli elementi di giudizio sui quali fondare le decisioni da assumere;
- l'allegato B rappresenta gli esiti delle valutazioni condotte sulle singole società, i criteri seguiti e le motivazioni addotte¹.

La pianificazione degli interventi di razionalizzazione²

Alla data di redazione del presente piano, sono riconducibili alla Camera di commercio di Caltanissetta le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 7 partecipazioni di tipo minoritario in società attive;
- n° 4 partecipazioni di tipo minoritario in società in liquidazione

¹ nell'allegato B, saranno esplicitate solo le decisioni nuove rispetto a quelle già prese ed evidenziate in allegato A sotto la colonna "interessate da precedenti decisioni"

² aggregare, nelle diverse parti del piano che seguono, le informazioni che – nell'allegato sub A – sono riferite alle singole società

allegato A	Tipologia partecipazione					Interessata da precedenti decisioni	risultati economici di esercizio(1)			n° dipendenti	n° amministratori			
	Società	In house	Totale	Controllo ex cod. civ.	Minoritaria		Indiretta (II livello)	co. 569	Recesso da statuto			conferma partecipazi one	2011	2012
NUOVA GELA SVILUPPO S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	NO			1,5000000%		Promozione dello sviluppo locale				-	-	-	ND	ND
INFOCAMERE S.C.P.A.	SI			0,0000175%		approntare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio e con criteri di economicità gestionale, un sistema informatico nazionale,				9,60	9,60	9,60	ND	ND
TECNOHOLDING S.C.P.A.	SI			0,0010291%		l'attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società italiane ed estere, qualunque ne sia l'oggetto sociale incluse quelle in società di gestione del risparmio nonché di finanziamento sotto qualsiasi forma e di coordinamento tecnico, finanziario e amministrativo delle società partecipate, anche indirettamente, nonché l'esercizio nei confronti di queste ultime di attività di indirizzo, rimanendo espressamente vietato lo svolgimento delle predette attività nei confronti del pubblico				2.194,33	2.194,33	2.194,33	ND	ND
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	SI			0,0004731%		La società consortile per azioni non ha lo scopo di lucro e ha per oggetto il compito di affrontare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio e con criteri di economicità gestionale, un sistema informatico nazionale, anche ai sensi dell'art. 8 della lg. 580/1993 e successive modifiche, in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o di pubblicità notizia o che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli, elenchi e repertori tenuti dalle Camere di Commercio.				11,50	11,50	11,50	ND	ND

(1) il risultato di esercizio è quello richiesto dal legislatore; in alternativa, possono aggiungersi, per valutazioni che necessitano di motivazioni più stringenti, altri indicatori quali, ad es, ROE, ROI, margine di struttura etc

JOB CAMERE S.R.L.	SI			0,0001667%	la "somministrazione di lavoro", ovvero la fornitura professionale di mano d'opera, a tempo indeterminato o a termine, per lo svolgimento di tutte le attività di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 276/2003. La somministrazione di lavoro di cui all'art. 4 comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 276/2003 costituisce l'oggetto sociale prevalente della Società				1,00	1,00	1,00	ND	ND
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	SI			0,0001667%	La società svolge attività volte alla predisposizione, effettuazione e gestione di servizi finalizzati all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici; svolge inoltre attività di gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi e uffici di rappresentanza.				0,62	0,62	0,62		
CALTANISSETTA AGRICOLTURA E SVILUPPO S.c.r.l.	NO			0,6500000%	Attività connesse al ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale				1.250,00	1.250,00	455,00		

allegato B	Tipologia decisione				criterio utilizzato	motivazioni	modalità e tempi di attuazione
	Società	conferma	liquidazione	cessione quote			
NUOVA GELA SVILUPPO S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	NO	SI					
INFOCAMERE S.C.P.A.	SI						
TECNOHOLDING S.C.P.A.	SI						
TECNOSERVICEMERE S.C.P.A.	SI						
JOB CAMERE S.R.L.	SI						
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	SI						
CALTANISSETTA AGRICOLTURA E SVILUPPO S.c.r.l.	NO	SI					
CONFIDI CL	SI						
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI GELA	NO	SI					
CONSORZIO ASI CALTANISSETTA	NO	SI					

(1) si tratta delle fattispecie che riguardano società per le quali si ritiene di differire la decisione (ad es., per accordi da prendere con altre istituzioni locali), ovvero società partecipate in forma indiretta (per le quali la decisione passa di necessità per il coinvolgimento degli organi societari)

